

Tutto tranne che: Detto, fatto!

“Detto, fatto”, chissà quante volte hai usato questa espressione per indicare una cosa semplice e veloce da fare, quasi che il tempo per raccontarla fosse maggiore di quello richiesto per realizzarla.

Bene, questa stessa espressione è stata scelta come motto per l'oratorio estivo di questo anno. Il passo della Sacra Scrittura a cui fa riferimento sono i giorni della creazione nei quali Dio ha realizzato ogni cosa. Bellissimo tema e pieno di possibili riflessioni da fare con i ragazzi in queste settimane estive, che si fanno sempre più vicine.

La verità è che un oratorio estivo è tutto tranne che “Detto, fatto!”, dietro quelle settimane piene di colore, musica e giochi, c'è tanto lavoro e moltissime persone coinvolte. La prima categoria che mi viene in mente sono gli animatori, di solito ragazzi delle superiori, che si occupano di seguire i più piccoli facendoli giocare e divertire a più non posso; poi ci sono i tanti volontari adulti che svolgono le mansioni più disparate: c'è il bar da gestire, ci sono gli spazi da pulire, c'è la segreteria da seguire con i suoi mille elenchi, ci sono le gite da organizzare, i piatti da servire e -a volte- anche da cucinare. Insomma dietro quei giorni che appaiono sempre felici e, che per uno sguardo distratto, possono far credere che la crisi degli oratori sia lasciata alle spalle, c'è una mole di lavoro mastodontico e che inizia ben prima che la temperatura segnata dal termometro superi i 20 gradi.

A volte ho l'impressione che le persone -non tutte, sia chiaro- si avvicinano alla proposta estiva dei nostri oratori secondo la logica del #dettofatto, ok c'è lo sbattimento di dover impazzire il primo giorno delle iscrizioni per non farsi portar via il posto a pranzo, magari non tutte le gite ci aggradano, in alcuni casi ci sono anche degli spiacevoli episodi che coinvolgono i propri figli; ma in fondo si può tirar un gran sospiro sapendo che il proprio figlio non sarà a casa da solo a buttar via giornate intere una volta che la scuola è finita. Questa è una tentazione che bisogna combattere, non si può dare per scontato che anche quest'anno, come ogni anno, ci sarà la macchina Oratorio Estivo ad offrire il servizio migliore al costo minore. Dobbiamo ricordare che dietro ad ogni risposta positiva o negativa circa le varie iniziative in programma c'è un duro impegno da parte di un grande numero di persone per offrire ai più piccoli un tempo di crescita educativo e di fede, NON facciamo e NON vogliamo essere un centro estivo. La logica che sostiene un oratorio estivo non è quella di rispondere a un bisogno, di offrire un servizio, per quello ci sono le proposte del Comune o di associazioni sportive. Cerchiamo di ricordarcelo mentre compiliamo la scheda d'iscrizione dell'oratorio vicino casa; anche se c'è il rischio di rimanere delusi da alcune attività, pensiamo a quante cose vengono fatte, a quanti volontari sono coinvolti e quanti bambini avranno da seguire.

Qui non si offrono soluzioni per i problemi di tutti, ma si cerca di fare le cose con passione, col desiderio di ricordare a tutti che al centro ci deve essere Gesù: nelle parole che diciamo e nello stile che proponiamo. Qui si vuole valorizzare il poco che ognuno può offrire per fare molto assieme. Qui si desidera educare più che animare, rispettare più che vincere, sostenere più che sorprendere.

Quando passeremo davanti all'ingresso dell'oratorio e vedremo sventolare la bandiera col motto “Detto, fatto” o sentiremo sparato a tutto volume l'inno ballato da tutti i bambini, ricordiamoci che dietro quelle due parole c'è qualcosa di assolutamente lontano dall'essere #dettofatto.

Due chiacchiere con Cecilia Donetti sulla scuola di italiano per stranieri.

1- Puoi presentare la scuola di italiano per stranieri presente a Desio?

La scuola di italiano per stranieri opera dal 1996. All'inizio aveva solo una sede, il Centro, in cui si svolgevano le lezioni di italiano due sere alla settimana. Quasi tutti gli alunni erano però uomini adulti perché, per motivi religiosi, le donne preferivano (e preferiscono tuttora) non mischiarsi con gli uomini, ma stare in ambienti separati. Quindi, successivamente, sono stati aggiunti due ulteriori incontri alla settimana, al pomeriggio, in oratorio centrale esclusivamente per le donne. Gli insegnanti attualmente sono 34, tutti volontari, mentre le iscrizioni del 2016 degli alunni in totale sono state 200 circa, anche se solamente 41 sono riusciti a fare almeno 20 lezioni durante l'anno e a prendere l'attestato a giugno.

L'obiettivo è quello di aiutare le persone che arrivano da altri Paesi ad integrarsi, partendo da un passettino che sembra piccolo ma in realtà spesso è un grosso ostacolo, non solo per cose banali, come andare a fare la spesa, ma anche per cose più importanti come trovare un lavoro. Oltre all'insegnamento però si instaurano anche delle relazioni personali con i vari alunni, si iniziano a conoscere persone che all'inizio, prima di entrare in questa scuola, si ritengono magari molto diverse, lontane da noi. In realtà, è vero hanno le loro tradizioni, usanze, costumi magari particolari, però sono uguali agli italiani, ridono, scherzano, si impegnano, sbagliano, esattamente come gli italiani.

2- Da quando hai iniziato a insegnare nella scuola? Perché hai iniziato e perché vai avanti?

Io ho iniziato ad insegnare 6 anni fa perché un mio compagno del liceo mi aveva detto che c'era questa scuola in cui si poteva fare una sorta di piccolo volontariato. Ho sempre avuto una tendenza a voler far stare bene, o perlomeno un pochino meglio, altre persone, anche se sconosciute; a questo si aggiunge anche una certa curiosità di conoscere mentalità, culture e punti di vista completamente diversi da quelli a cui siamo abituati. Quindi sono corsa subito a vedere di cosa si trattasse. Sono stata fortunata perché mi è capitata una classe piena di alunni che sprizzavano energia e voglia di imparare, con cui ancora oggi sono in contatto anche se non frequentano più la scuola (ormai sanno l'italiano meglio di molti italiani).

Dopo quell'inizio in sesta, non ho più smesso, è diventato un appuntamento fisso di tutti i martedì sera. Ora purtroppo gli alunni non sono tantissimi, molti vengono una sera, si iscrivono e poi non tornano più, non si sa perché, forse riescono a sopravvivere abbastanza bene anche senza conoscere l'italiano o forse il loro obiettivo non è quello di rimanere in Italia a lungo ma di spostarsi più a nord, o forse non siamo molto bravi noi insegnanti. Però questo non mi scoraggia perché i piccoli passi che fanno ogni volta gli alunni presenti danno molte soddisfazioni.

CALENDARIO della COMUNITA'

8 maggio: Corso animatori oratorio estivo 21.00 S. Giovanni Battista

9 maggio: Consiglio Pastorale Comunità Pastorale 21.00 Sala Castelli

13 maggio: Incontro ragazzi III media 14.00 S. Monte

14 maggio: Preghiera di Taizé 21.00 Casa saveriani

15 maggio: Corso animatori oratorio estivo 18.30 S. Giovanni Battista

19-20-21 maggio: Festa dei popoli presso i saveriani

22 maggio: Pellegrinaggio mariano 19.30 Imbersago

23 maggio: Diaconia 21.00 Casa Parrocchiale

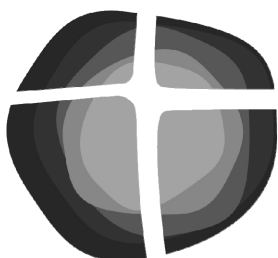
29 maggio: Consiglio Pastorale decanale 21.00 Il Centro

30 maggio: Incontro Caritas 21.00 Il Centro

3 giugno: Veglia di Pentecoste 21.00 S. Pio X

4 giugno: Palio degli zoccoli

5 giugno: Mandato animatori oratorio estivo 19.30 S. Giovanni Battista



Comunità Pastorale - Desio
S. TERESA DI GESÙ BAMBINO